

Stime preliminari INAIL sull'andamento infortunistico del 2010

Dalle stime preliminari dell'andamento infortunistico per l'anno 2010, diffuse il 4 marzo dall'INAIL, le morti sul lavoro in Italia sarebbero 980, dato che indica un calo del 6,9% rispetto al 2009. Anche per gli incidenti in generale si è registrato un calo, ma più contenuto: questi si attestano a quota 775mila, 15mila in meno rispetto al 2009 (-1,9%).



Dalle stime preliminari dell'andamento infortunistico per l'anno 2010, diffuse il 4 marzo dall'INAIL, le morti sul lavoro in Italia sarebbero 980, dato che indica un calo del 6,9% rispetto al 2009. Anche per gli incidenti in generale si è registrato un calo, ma più contenuto: questi si attestano a quota 775mila, 15mila in meno rispetto al 2009 (-1,9%). Le cifre, frutto di elaborazioni condotte attraverso criteri statistici previsionali sulla base di dati amministrativi rilevati dagli archivi gestionali dell'Istituto, hanno ancora un carattere ufficioso.

Secondo l'INAIL questi dati sembrerebbero comunque confermare la tendenza positiva che si era già manifestata nel 2009, quando le morti sul lavoro si erano ridotte del 10% rispetto all'anno precedente. Mentre, però, nel 2009 tale riduzione era stata fortemente influenzata dalla crisi occupazionale, che aveva sensibilmente ridotto l'esposizione al rischio infortunistico dei lavoratori, nel 2010 l'impatto della crisi economica sull'occupazione è stato meno intenso. Ciò è dimostrato dai dati Istat, secondo cui lo scorso anno l'occupazione è scesa di appena lo 0,6%, a fronte del -1,6% del 2009.

La generale tendenza alla diminuzione degli infortuni e delle morti risulta molto differenziata tra i differenti comparti produttivi, ed anche l'influenza della crisi occupazionale sul fenomeno non è omogenea. Il calo degli infortuni è, infatti, lievemente più pronunciato nell'industria (-6,1%), dove prosegue la forte perdita di posti di lavoro (-2,9% di occupati rispetto al 2009); nell'agricoltura la contrazione è un po' meno pronunciata (-4,9%), ma si è accompagnata ad una crescita, seppur lieve, dell'occupazione (+0,7%). Positivo il dato del settore costruzioni, con gli infortuni in calo del 7,3% a fronte di un'occupazione praticamente stabile (-0,1%). In aumento, invece, gli infortuni nei servizi (+1,3%) dove anche l'andamento occupazionale è in leggera crescita (+0,4%).

Per quanto riguarda i casi di morte sul lavoro, invece, la tendenza al ribasso che ha caratterizzato il 2010 ha interessato tutti i settori produttivi: nelle costruzioni la riduzione più consistente (-10,5%), seguita da agricoltura (-10,2%) ed industria (-8,6%). Anche nei servizi, malgrado l'incremento degli infortuni, i casi mortali si sono ridotti del 4,1%.

La dinamica degli infortuni sul lavoro non sembra essere influenzata in maniera significativa dalle differenze territoriali. L'andamento più positivo è riscontrato nel Mezzogiorno (-3,2% per gli infortuni nel complesso, rispetto al -1,8% del Centro ed al -1,5% del Nord), ma il Sud è anche l'area più penalizzata dalla crisi occupazionale. Particolarmente forte è stata la diminuzione dei casi mortali al Centro (26 decessi in meno, pari all'11,8% in meno rispetto all'anno precedente).

Soddisfatto il presidente dell'INAIL, Marco Fabio Sartori, che in [un'intervista a "Il Sole 24Ore"](#) ha così commentato i risultati diffusi dall'ente: "Scendere, sia pure di poco, sotto la soglia psicologica dei mille incidenti mortali non rappresenta un dato da poco. Solo dieci anni fa eravamo vicini alle mille e cinquecento vittime l'anno, significa che il lavoro dell'INAIL nella diffusione sempre più capillare della cultura della sicurezza anche nel mondo delle piccole imprese sta pagando".

Fonte: [Sito web dell'INAIL](#)